

LES MERVEILLES DU MONDE: 398 MESTRE: CAMBIO DI STAGIONE**ALL'EMEROTECA DELL'ARTE, ALIAS CAFFE' LETTERARIO,****ALIAS EMEROTECA CAFFE'**

Carissima Compagnia Gongolante,

sono passati quasi quattro mesi da quando è stata inaugurata l'Emeroteca dell'Arte il 6 dicembre 2024, di cui vi ho parlato nella [mail 386](#), e la coda del leone continua a penderà dalla facciata sud del palazzo.



Per Carnevale però c'è stato un cambiamento anticipato dalla messa in opera su via Poerio di due enormi proiettori.



Al calare della sera i proiettori si sono accesi e sulla facciata dell'ex Emeroteca è apparsa la scritta "EmeR0t3CA dell'ARTE".



Io l'ho fatta un po' semplice perché non ho trovato sulla tastiera del mio pc caratteri come il "3" o la "C" rovesciati, ma la conferma del lettering si ha all'ingresso degli atelier.



Poco dopo, da destra, incede maestoso un leone che va a coprire la scritta EmeR0t3CA e si accovaccia sulla coda che pende dal palazzo.



E' chiaro che il leone sta marchiando il suo territorio che è quello dei piani primo e secondo, anche se sulla pulsantiera dell'ascensore c'è scritto 2 e 3, che sono occupati dagli atelier degli artisti.



L'immagine successiva, invece, si abbassa fino al mezzanino e difatti vi aleggia una tazzina di caffè e un non meglio identificato volume dalla copertina riccamente decorata.



Altri libri appaiono nell'immagine successiva, anche questi a coprire anche l'ammezzato, forse a richiamare l'arredamento dello stesso e del cosiddetto caffè letterario del piano terra.



Non poteva mancare un'immagine carnevalesca con i pulcinella del Tiepolo, ma attenzione, si tratta di una soletta pubblicitaria che rimanda a "Venezia, Cà Rezzonico, Museo del Settecento".



Sconcertante, invece, la proiezione successiva che mostra il quadro di Pietro Longhi "Il Salotto o il Parlitorio del convento" con tanto di grate,



quando, dato il periodo carnevalesco, sarebbe forse stato preferibile il quadro "Il ridotto in Venezia" dove tutti sono mascherati. Nota 1

Il messaggio mi sembra chiaro: al primo e secondo piano (alias secondo e terzo) gli atelier dei giovani artisti , al piano terra e all'ammezzato (alias zero e uno) il caffè e i libri, collegati solo dalla cosa più bella del palazzo ovvero la scala interna originale, che peraltro non è usufruibile dal pubblico del caffè per accedere agli ateliers.

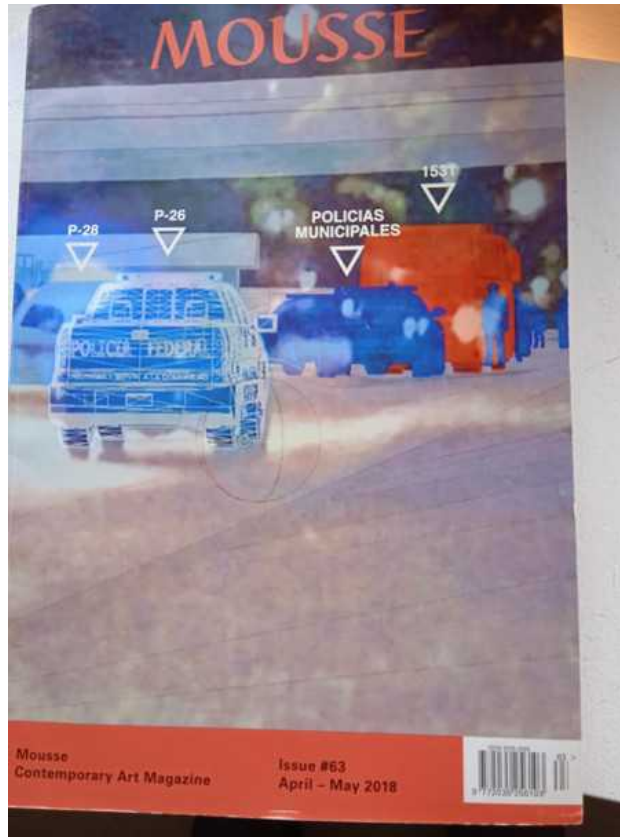


Per l'attività dei giovani artisti vi rimando all'articolo su Ytali del 25 febbraio 2025 di Monica Morellato. Nota 2

Vi chiederete cosa c'entrino i giornali e le riviste in tutto questo e, se entrate al piano terra vedrete che fanno parte dell'arredamento stabile dei locali. Dell'aggiornamento settimanale delle riviste non c'è traccia e ancora persistono dall'apertura le copie di "frieze" dell'aprile 2024 resa appetibile probabilmente dal titolo "the Venice issue" (il problema Venezia) che non si capisce se sia il colombo o lo spritz o tutti e due.



Non capisco invece quale possa essere l'interesse per la rivista "Mousse" dell'aprile-maggio 2018



come anche per il numero di "Exibart 113" del settembre-novembre 2021 dal titolo REVOLUTI ON OFF, ma che temo abbia perso un po' di attualità dopo il COVID, una guerra che ha coinvolto tutta l'Europa e un genocidio in Medio Oriente.



Forse per avere una idea di che cos'è una emeroteca basterebbe fare un salto alla VEZ, che si trova a duecento metri, e può dare una idea di che cos'è una raccolta ordinata di giornali e periodici per consultazione e lettura.



Invariata mi sembra anche la consistenza dei cataloghi d'arte sempre disponibili in più copie,



salvo qualche pezzo unico come ad esempio il catalogo "I Mondi di Marco Polo" che difatti è solitario in bella vista.



Ovviamente l'ho subito preso in visione e mi sono seduto a prendere un caffè per gustarli tutti e due, scoprendo che sul menù il locale è definito "EMEROTECA Caffè".



Al momento del pagamento ho chiesto se qualche pezzo dell'arredamento potesse essere preso in prestito e se avessero un elenco delle opere disponibili e della loro collocazione.

La risposta è stata no a tutto in quanto i cataloghi e le riviste possono essere consultati solo sul posto, cosa che effettivamente è tipica delle emeroteche che però sanno che cosa offrono.

Ho comunque una speranza perché sul sito [MU.VE](#). ho letto che ci sarà *"Lunedì 24 marzo BookCrossing al Caffè Letterario In occasione della Giornata Nazionale per la Promozione della Lettura, l'Emeroteca dell'Arte inaugura il suo angolo di BookCrossing al mezzanino del Caffè Letterario, uno spazio dove sarà possibile prendere e lasciare libri, dando così nuova vita alla condivisione di storie e conoscenze"*. Nota 3

Non c'è scritto a che ora è prevista l'inaugurazione, ma penso che lunedì alle 7,59 sarò fuori dall'EMEROTECA Caffè sperando che il catalogo "I Mondi di Marco Polo" sia fra i cataloghi inclusi nel bookCrossing e che si apra una nuova primavera in cui cataloghi e riviste prendano aria e non solo polvere.

Un tentativo di nobilitare l'offerta del caffè e del bistrot è stato fatto venerdì 14 marzo con il primo "aperitivo letterario", così l'ha definito la Dirigente Area Musei e Dirigente Responsabile area MU.VE. a Mestre Elisabetta Barisoni, a cui è stato dato il titolo *"Navigando tra le correnti. Saggistica, Poesia e Narrativa"*.

Si tratta, dice il sito MU.VE. Mestre, di "Un viaggio attraverso tre generi letterari in tre appuntamenti. Il primo incontro esplora la saggistica con Stefano Brugnolo, che presenta "Dalla parte di Proust", in dialogo con Elena Triantafyllis." Nota 3

Sono andato all'incontro che è stato molto bello e di grande qualità con un relatore affascinante, una presentatrice stimolante e un lettore (Lorenzo Bottazzo) preparato.

C'erano però due grossi problemi e uno grossissimo: il rumore della conversazione degli utenti del bistrot accompagnato da una musica jazz di sottofondo con alcuni acuti di tromba, di cui si è ottenuto il silenziamento solo al terzo tentativo a metà incontro, e un fastidiosissimo continuo strepito di acciottolato, sciacquo, schiccheramento, batti e ribatti, proveniente dalla cucina, a cui non è stato possibile porre rimedio.

Il problema grossissimo è che un "aperitivo letterario" senza aperitivo non è un aperitivo letterario ma la presentazione di un libro.

Per quanto mi riguarda ho posto rimedio piazzandomi non sulle sedie e poltroncine approntate ma sull'ultimo tavolo prima dei relatori e ordinando uno spritz che mi è arrivato, munito di tantissime patatine fritte fatte al momento dalla cucina, che mi hanno fatto gongolare.



Anna Maria dell'Agnolo "Prussia" mi ha riferito che la coda del leone che pende dal palazzo le ha fatto venire in mente un detto spagnolo che recita così: "*Mas vale ser cabeza de ratón que cola de león*" il cui significato, al di là della traduzione "*meglio essere la testa di un topo che la coda di un leone*" è, secondo Anna-Maria "*meglio primeggiare in un'attività piccola che esser gli ultimi in un'impresa grande*".

Mi permetto di riprendere il finale dell'articolo di Monica Morellato, pubblicato il 26 febbraio 2025 su Ytali, dove scriveva: "*Fuori, sulla facciata del palazzo, pende la coda del leone, immobile. Mi aspetto che si muova. Che il leone si svegli.*" e, aggiungo io, magari si giri!

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 <https://www.fondazionezani.com/casa-museo/opere/il-ridotto-in-venezial/>

Nota 2 <https://ytali.com/2025/02/26/atelier-per-giovani-artisti-a-mestre/>

Nota 3 <https://muvemestre.visitmuve.it/it/eventi/eventi-in-corso/eventi-emerotecadellarte/2024/12/23250/programma/>